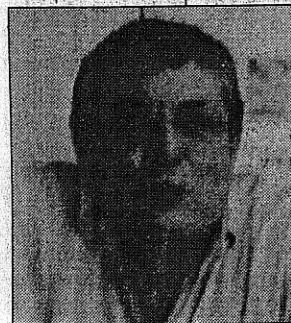
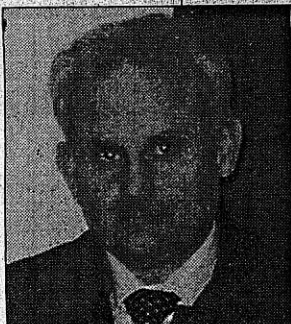


PROGETTI PER LA PERIFERIA

Chiusura dei passaggi a livello e nuove bretelle in via Napoli, De Felice chiama a colloquio i vertici



In alto
De Felice,
in basso
Maio

S. MARIA C. V. (mpo) - Prima o poi accadrà. I passaggi a livello di via Napoli e di via Saraceni dovranno essere chiusi. Se non lo è stato fatto sino ad ora è a causa di una convenzione tra l'Ente e la società che gestisce le ferrovie. Il timore dei residenti del rione Sant'Andrea è quello di restare isolati dal resto della città e di ritrovarsi con una viabilità in tilt nelle strade di via Saraceni e via Napoli nelle quali confluiscono l'entrata e l'uscita del sottopasso. Dopo il consiglio comunale del 12 febbraio nel quale si è trattato proprio dell'argomento, il presidente dell'associazione culturale Agorà, **Domenico De Felice**, ha richiesto un incontro all'assessore ai Lavori pubblici **Aurelio Petrella** e all'assessore alla Viabilità **Luigi Maio** per discutere proprio della tematica "ex alifana e sue conseguenze sulla viabilità". Il punto all'ordine del giorno del penultimo consiglio comunale

prevedeva l'approvazione della predisposizione all'ufficio tecnico di studi progettuali di fattibilità per realizzare bretelle tangenziali che avrebbero dovuto avere il compito alleggerire i prevedibili flussi di traffico in via Napoli a causa della chiusura dei passaggi a livello. L'argomento come suddetto è stato di recente oggetto di polemica da parte del consigliere comunale di opposizione, capogruppo di Alleanza nazionale, **Dario Mattucci**. "Il punto all'ordine è stato bocciato in Consiglio con l'assurda giustificazione che non vi sarà la chiusura dei passaggi a livello se non dopo la presa d'atto in consiglio comunale", ha spiegato Mattucci. Il consigliere non ha condiviso nemmeno la replica di chi, durante la discussione, ha affermato che delle alternative viarie sarebbero previste nel piano regolatore dell'architetto Francesco Forte, poiché, se pure fosse, queste dovrebbero essere

state inserite nel piano risalente al 2002 che però non è stato mai approvato dal consiglio comunale e non è stato adeguato alle nuove normative regionali. L'alleanzino ha aggiunto che se queste dovessero essere previste nel prossimo piano regolatore ma i tempo per l'adozione di una variante complessiva al Puc vigente sono estremamente lunghi. Alla luce della richiesta protocollata dall'associazione Agorà, il sindaco **Giancarlo Giudicianni** ha spiegato: "L'ufficio tecnico ha già predisposto un piano progettuale la cui approvazione dovrà passare per il consiglio comunale e solo dopo l'approvazione del progetto potranno essere chiusi di due passaggi a livello. Questo avverrà naturalmente dopo una concertazione con i residenti del rione S. Andrea". Per ora i residenti non corrono timori ma chiedono ai vertici di dire loro esplicitamente la realtà dei fatti.